

## Ferita anche a coltellate, se la caverà «Mamma, ti uccido» E cerca di buttarla dal settimo piano

In preda ad una crisi depressiva, ha cercato di uccidere la madre. Il giovane Andrea Tonolini, disoccupato, prima ha cercato di farla cadere dal settimo piano, poi ha tentato di fracassarle il cranio contro il muro. Infine, mentre la donna scappava dai vicini per chiedere aiuto, le ha dato due coltellate alla schiena. Il giovane è stato arrestato, la madre, trasportata al San Paolo, ne avrà per venti giorni. Una coltellata le ha sfiorato la colonna vertebrale.

**MATTEO MARINI**

Ha cercato di ucciderla in tutti i modi. Prima buttandola dal balcone, poi sbattendole la testa contro il muro. Alla fine ha estratto un coltello da un cassetto della cucina, ha colpito la propria madre, due volte, alla schiena. Una ferocia giustificata solo dal suo squilibrio mentale in quel momento: soffriva di crisi depressive. Quando gli agenti l'hanno arrestato, invece, era calmissimo, cosciente di quello che aveva fatto.

Tutto è cominciato ieri mattina poco dopo le 7 e 30, in casa della famiglia Tonolini. Anzi, Mariconiti: Angela Giovanna Mariconiti è infatti il nome della madre, divorziata da tempo. Tonolini invece era il nome del padre, e naturalmente quello di Andrea, il ventunenne mancato matricida. La famiglia, composta anche dalla sorella più grande di Andrea, abita al settimo piano di via Lope de Vega 40.

La via Lope de Vega si trova tra piazza Maggi e via Santa Rita, la casa è una costruzione dell'Istituto Case Popolari. Casa sì, ma talmente grande che in realtà forma un quartiere. Tra l'altro, un quartiere tristemente famoso per l'alto tasso di criminalità: spesso finisce sulla cronaca locale dei giornali milanesi per qualche fatto di sangue, il più delle volte a causa dello spaccio di droga.

Non è stato così ieri, a dispetto di quanto hanno pensato gli agenti che lavorano nella sala della questura dove c'è il centralino del 113 quando è arrivata la telefonata di soccorso. «Hanno cercato di uccidere la signora Angela», ha gridato una voce femminile. «Hanno chi?», hanno domandato gli agenti. «Il figlio! Presto, correte in via Lope de Vega» ha ribattuto la donna. Quindi, mentre partivano le prime volanti, ha riattaccato il telefono. La segnalazione nel frattempo è arrivata anche ad un'ambulanza, che si è recata sul posto.

Quando agenti e barellieri sono arrivati, la situazione non era ulte-

riormente peggiorata. Anzi, Andrea Tonolini si era calmato, non più in preda al raptus maniaco-depressivo. E' stato lui stesso a raccontare ai poliziotti quello che aveva combinato poco prima. La vicina di casa, infatti, se l'era squagliata, forse perché aveva qualche precedente con la giustizia.

Il giovane ha raccontato che alle 7,30, in preda ad una crisi, aveva cominciato a colpire la madre con calci e pugni. La donna, che era riuscita a sottrarsi alla furia del figlio, intanto era uscita sul balcone per chiedere aiuto. Ma Andrea Tonolini l'aveva raggiunta e aveva cercato di sollevarla per scaraventarla sette piani sotto. Anche questa volta, comunque, le forze non sono venute

### L'estate sta finendo e l'hokey va sul ghiaccio

presentazione, amichevole contro il Grenoble. La squadra di Milano, che l'anno scorso ha sfiorato lo scudetto, quest'anno non parteciperà al campionato italiano semplicemente perché il campionato proprio non ci sarà, essendosi iscritte soltanto due squadre (Milano 24 e Bolzano). Le difficoltà economiche in cui versano tutte le società di hokey e la protesta contro l'incredibile atteggiamento della Federazione italiana hokey hanno portato a questa situazione incresciosa.

Il Milano 24, che più volte era andato allo scontro frontale con la Federazione, si è ritrovato quindi costretto a cambiare strada. La squadra sarà quindi impegnata, nella prima parte della stagione, nella Elitè Alpen Liga, un torneo giocato con squadre slovene e austriache. Ma il clou della stagione ci sarà quando partirà la European Hokey League, una sorta di Coppa Campioni a cui parteciperanno le migliori squadre europee (nel girone con il Milano 24 ci sono Berna, Colonia e Helsinki). A Milano quindi i tifosi potranno assistere ad una trentina di gare (tutta la stagione) della loro squadra del cuore.

La prima gara ufficiale si terrà al Palagorà il 6 settembre (ore 20 circa), quando partirà l'Elitè Alpen Liga e ospite sarà il Vienna.

□ L.F.

meno alla donna, che è riuscita a divincolarsi.

Con gli occhi spiritati e un rivolo di bava che gli scendeva dalla bocca, il giovane ha preso tra le sue mani la testa della madre e l'ha sbattuta violentemente contro il muro. Anche questa volta la forza di reazione della madre ha avuto il sopravvento, e la donna ha cercato aiuto presso i vicini, che in quel momento avevano già telefonato alla polizia. Quando sembrava però che tutto fosse finito, Tonolini ha aperto un cassetto in cucina e ha preso un lungo coltello. Quindi si è buttato all'inseguimento della madre. Raggiunta mentre questa stava aprendo la porta di casa, l'ha colpita due volte alla schiena, facendola rantolare a terra. Infine si è calmato.

Angela Giovanna Mariconiti, ricoverata all'ospedale San Paolo, se la caverà in venti giorni. Ma è stata fortunata: la prima coltellata l'ha colpita sotto la scapola destra, la seconda a pochi centimetri dalla colonna vertebrale. Un colpo che avrebbe potuto esserle fatale. Andrea Tonolini dovrà invece riprendere di tentato omicidio, ma forse per lui ci saranno le attenuanti dovute al suo stato di salute.

Ricomincia la stagione sul ghiaccio. Per gli appassionati di hokey il primo appuntamento è oggi alle ore 18 al Palagorà di via dei Ciclamini (MMI Primaticcio) per la presentazione ufficiale della squadra dell'Hokey Club Milano 24, edizione '96-'97. E dopo la



## Salta un tubo: acqua alta in via Segantini

Non c'è pace per le strade di Milano. Prima i crateri, anzi le vortigine che dalle secoda metà di agosto hanno cominciato ad aprirsi minacciose, quasi ogni giorno in vari punti della città, poi le buche, dovute alla cattiva manutenzione delle strade, ora è il momento degli allagamenti. Il peggio, c'è da giurarsi arriverà con le prime piogge autunnali.

Il tormentato sottosuolo cittadino, ridotto in pessime condizioni per l'età e soprattutto per la cattiva manutenzione combina brutti scherzi quasi ogni giorno. Ieri è stata la volta di via Segantini. Per

cause ancora da definire, (ma quasi certamente il danno è dovuto ad un guasto della rete fognaria), si è allagata completamente la carreggiata della strada. Gli abitanti allarmati dalla quantità di acqua che usciva dai tombini hanno chiesto aiuto e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per pompare l'acqua in eccesso che la rete non riusciva più ad assorbire.

Forse è stato un intoppo nel reticolo di strade sotterranee della città, forse le foglie cadute col maltempo di questi giorni e sporco accumulati durante l'estate hanno occluso la rete. Fatto sta

che ci è voluto un ben po' di lavoro per riportare la via alle condizioni di normalità.

L'emergenza sottosuolo è stata la prima tegola con cui ha dovuto misurarsi il neoassessore Bonomi appena tornato dalle ferie. Per riparare almeno i punti più malandati delle rogge sotterranee il Comune dovrà spendere la bellezza di 7 miliardi. Questo è quanto è stato sentenziato dagli esperti dopo un sommario esame dei guasti e dei punti più fragili del sistema. Tra le emergenze peggiori quella che ha rischiato di far interrompere per oltre tre mesi la circolazione del tram numero 12.

Approvati i dipartimenti oncologici: indicheranno i percorsi terapeutici

## Basta pellegrinaggi per i tumori

**FRANCESCO SARTIRANA**

Non più frafile burocratiche tra il proprio medico e i diversi ospedali per le malattie tumorali. La Giunta regionale, dopo anni che se ne parla, ha ieri approvato l'istituzione dei Dipartimenti Oncologici.

In ogni provincia ne verrà istituito uno - tra Milano e Monza ce ne saranno invece nove - con il compito di seguire il paziente dal riscontro della patologia alla cura e riabilitazione. Sarà il dipartimento stesso a indicare il percorso terapeutico del malato evitando costi di dover peregrinare da un ambulatorio all'altro e da un ospedale all'altro alla ricerca di un posto libero. Automaticamente i nuovi dipartimenti di oncologia individueranno la struttura in grado di assistere il malato passo dopo passo

nella sua cura. Compito delle nuove strutture è anche di razionalizzare e integrare le strutture esistenti, sia pubbliche sia private.

In Lombardia il cancro rappresenta la seconda causa di morte dopo le malattie cardiache. Ogni anno 30mila persone perdono la vita colpiti dalle diverse forme della malattia ed è alta l'incidenza dei tumori sulla popolazione: circa 470 casi ogni 10mila persone.

«Da cinque anni una apposita commissione stava studiando la realizzazione dei dipartimenti di oncologia - spiega l'assessore alla Sanità del Pirellone Carlo Borsani - hanno chiesto altro tempo. Per stringere i tempi ho invece nominato una commissione ristretta composta da quattro dei migliori oncologi presenti in Lombardia.

Questo è il risultato che diventerà definitivamente operativo in sei mesi».

Sull'esperienza dei dipartimenti di oncologia sono allo studio altre strutture specializzate nei trapianti e in cardiocirurgia, le altre specialità che costringono i pazienti a tempi d'attesa eccessivamente lunghi. «Purtroppo ci vorrà del tempo prima che anche questi dipartimenti entrino in funzione» afferma l'assessore.

I dipartimenti oncologici trovano sede negli ospedali che offrono tutte le divisioni e i servizi di oncologia medica, di radioterapia oncologica e di chirurgia generale e i servizi di diagnosi e cura. A Milano sono: Niguarda, Fatebenefratelli, Istituto neurologico Carlo Besta, Istituto nazionale per i Tumori, San Paolo e San Gerardo di Monza.

### Niente vendita Distrutti i limoni di contrabbando

Dietrofront per la vendita dei 14 mila chilogrammi di limoni sequestrati due giorni fa dalla Guardia di finanza all'Ortomercato: saranno distrutti perché una direttiva europea vieta la commercializzazione di prodotti agroalimentari provenienti da alcune aree geografiche. È il caso dei limoni contrabbandati dall'Argentina, che secondo quanto disposto dalle autorità sanitarie continentali sono potenzialmente pericolosi per i nostri prodotti. La procura della repubblica ha dovuto quindi revocare l'ordine di vendita che avrebbe portato 25 milioni di lire nelle casse dello Stato e ha disposto la distruzione dei limoni.

### Solidarietà

## «Capisci quando ti alzi e cammini»

Non più di dieci persone hanno voluto «provare per credere». Provare a mettersi nei panni di un disabile in carrozzella, su invito della associazione Solidarietà e lavoro. Lo ha fatto il consigliere comunale di An Riccardo De Corato. «Registriamo molto interesse da parte dei cittadini - dicono i volontari - ma quando si tratta di salire sulla sedia a rotelle, quasi tutti si tirano indietro. Sarà forse timore, forse imbarazzo, sta di fatto che pochi lo hanno fatto. Alcuni dicono che sembra una mancanza di rispetto nei confronti dei veri disabili».

«È vero. Dopo un giro di due minuti i normodotati possono scendere dalla sedia e proseguire il cammino su due gambe», dice un giovane che ha voluto tentare - ma quando torni con i piedi per terra, hai già capito molto».

L'iniziativa di un'associazione di disabili: «Siamo condannati agli arresti domiciliari»

## Il mondo dalla sedia a rotelle

**IRENE BONATO**

Provare per credere. Non è uno slogan pubblicitario, ma l'iniziativa dell'associazione Solidarietà e Lavoro, una cooperativa che offre assistenza ai disabili. Da giovedì e fino a questa sera i volontari di Solidarietà e Lavoro sono presenti in via Dante e mettono a disposizione tre sedie a rotelle per «provare», almeno per qualche minuto, come ci si sente a doversi spostare ogni giorno senza contare sulle proprie gambe. «Lo scopo dell'iniziativa - spiega Ginaldo Ferrante, uno dei volontari e fratello di Mimmo, fondatore dell'associazione - è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica verso un dramma che affligge il 6% della popolazione. E' importante avvicinarsi fisicamente al problema: solo così, guardando il mondo da una sedia a rotelle, si può capire».

Enon ci vuole molto. E' sufficiente tentare di entrare in un bar dovendo superare il gradino del mar-

ciapiede. Non provate poi a prendere il tram o scendere le scale della metropolitana: risulterà un'impresa impossibile senza l'aiuto di almeno due persone (robuste) che sollevano la sedia. Esperimento faticosamente tentato giovedì scorso, a titolo dimostrativo, alla fermata del metrò di piazza Cairoli. «Non esageriamo quando affermiamo che i disabili sono di fatto condannati agli arresti domiciliari», assicura Mimmo. «Altro scopo dell'iniziativa - spiega Ferrante - è quello di chiedere agli enti pubblici più spazio alle cooperative. Gli Enti locali potrebbero affidare alle associazioni alcuni lavori. Per chi si sente inutile a causa di una menomazione fisica sarebbe importantissimo uscire dall'inattività coatta facendo qualche cosa di utile».

«Provare per credere» sta suscitando molto interesse. «Sinceramente non l'avremmo mai creduto - confessa Ginaldo Ferrante - L'i-

dea è venuta a mio fratello Mimmo. Lui ha 38 anni ed è affetto da distrofia muscolare. Conosce benissimo le difficoltà a cui vanno incontro ogni giorno i disabili. A volte ci si mette di mezzo anche la legge: si pensi che a teatro non sono ammesse più di quattro carrozzelle. Un numero superiore potrebbe creare intralcio in caso di sgombro» Solidarietà e lavoro è attiva dal 1989, riconosciuta legalmente da un anno e mezzo. «Siamo una cooperativa autofinanziata - spiega uno dei volontari - che si basa soprattutto sul lavoro dei cooperatori (i disabili stessi, N.d.R.), dei volontari e degli obiettori. Il lavoro più impegnativo consiste nel servizio di accompagnamento. I nostri ragazzi si offrono gratuitamente di assistere i disabili negli spostamenti di qualunque genere, per andare all'ospedale o per fare delle commissioni. Arriviamo a fare 15 accompagnamenti al giorno, 2.000 alla fine dell'anno. Sono circa 160 i disabili che si rivolgono alla nostra associa-

zione e purtroppo non riusciamo a far fronte a tutte le richieste. Un aiuto considerevole lo abbiamo ricevuto da personalità dello spettacolo, come Dario Fo e Franca Rame, Paolo Rossi, Claudio Bisio, Zuzzuro e Gaspare e tanti altri che hanno devoluto alla nostra associazione parte degli incassi delle serate».

Ieri l'Atm, che si è sentita chiamata in causa sulla impraticabilità della metropolitana ha replicato sostenendo che l'esempio scelto dall'associazione è «sbagliato e controproducente». Secondo la municipalizzata, infatti, non ci sarebbe problema: basta andare in piazza Duomo «dove è perfettamente funzionante un ascensore». L'Atm inoltre fa notare che sta predisponendo 75 impianti montascala nelle principali stazioni delle linee 1 e 2 (confermando così implicitamente che fin quando non saranno attivati le due linee sono scarsamente utilizzabili) mentre la linea 3 è dotata di ascensori in tutte le stazioni.

